

DRUIDI E RITI DRUIDICI

Nella cultura celtica, in epoca pre romana diffusa anche nelle Alpi e in buona parte dell'Italia Settentrionale, i Druidi erano i ministri del culto, i sacerdoti di una religione legata alla natura.

Erano dignitari importanti, avevano una grande influenza sociale e religiosa, erano maestri e giudici, veggenti consultati e seguiti, sapienti che tramandavano storia e tradizioni e conoscevano a fondo le proprietà delle piante e delle erbe, degli animali e dei fenomeni naturali, tuttavia custodivano gelosamente i loro segreti, che rivelavano con lenta progressione agli iniziati:

Il druido era un uomo di età ed esperienza e ciò valeva anche per le sacerdotesse, ugualmente rispettate e considerate.

La religione druidica praticava il culto degli spiriti naturali attraverso riti e appuntamenti rituali che si svolgevano nelle radure delle foreste, negli alti pianori delle valli coronati dai monti, simboli di protezione e, non dirado, qualche masso erratico o grande roccia piana poteva fungere da altare.

I Druidi erano responsabili del calendario lunare e guardiani del sacro ordine naturale e, malgrado la cortina del mistero che avvolgeva come una fitta nebbia nordica la complessità della loro religione e del loro concetto del divino e di alcuni rituali esoterici, questa loro funzione è rimasta nota e ricordata nei secoli. Una caratteristica basilare in una cultura primigenia, che assume oggi un rilievo notevole, un antico messaggio per il rispetto e la salvaguardia della natura, per i Druidi sacra e tempio del culto.